

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2106 del 02/05/2019
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA VERNI & FIDA SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA BRENTA,3 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI LAMIERA CESOIATA E PIEGATA NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA BRENTA,3
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2096 del 23/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno due MAGGIO 2019 presso la sede di Via Dario Campana, 64 - 47922 Rimini, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - DITTA VERNI & FIDA SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA BRENTA,3 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DI LAMIERA CESOIATA E PIEGATA NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA BRENTA,3

IL DIRIGENTE

VISTO il *DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i.* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e s.m.i. recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti;

VISTE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla L.R. n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO in data 12/10/2018 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con n. 9844 del 15/10/2018 (pratica ARPAE n. 30530), dalla Ditta **VERNI & FIDA SRL** (C.F./P.IVA 00138480405) e s.m.i., avente sede legale e produttiva in Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA BRENTA, 3 intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 (inquinamento acustico);*

VISTO il D.Lgs.152/06 recante “Norme in materia ambientale” – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

VISTO il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) approvato con delibera n. 115 dell'11 aprile 2017 dell'Assemblea Legislativa;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di *PRODUZIONE DI LAMIERA CESOIATA E PIEGATA*;

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza trattasi di

- *Modifica sostanziale*;

VISTA la precedente autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con provvedimento n. 65 del 30/03/2009 dalla Provincia di Rimini ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 c. 8;

DATO ATTO che il Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di inquinamento acustico L.447/95 e di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;

VISTA la relazione istruttoria rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini in data 01/02/2019 PGNR/0017524;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATI gli artt. 23, 26 e 27 del D.lgs. n.33 del 14/03/2013;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è l'Ing. Giovanni Paganelli titolare di P.O. "Inquinamento idrico ed atmosferico" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018, compete al sottoscritto responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento amministrativo, Ing. Giovanni Paganelli, Responsabile dell'Unità Inquinamento Idrico ed Atmosferico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **Ditta VERNI & FIDA SRL** avente sede legale in Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA BRENTA,3 (C.F./P.IVA 00138480405) per l'esercizio dell'**attività di PRODUZIONE DI LAMIERA CESOIATA E PIEGATA** nell'impianto sito in Comune di **SAN GIOVANNI IN MARIGNANO - VIA BRENTA,3** fatti salvi i diritti di terzi;
2. La presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli autorizzativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) - di competenza ARPAE SAC;
 - comunicazione ai sensi dell'art.8 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

l'**Allegato A** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera, comprensivo della planimetria con indicazione dei punti di emissione;
 - 3b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013, ovvero richieste ai sensi dell'art.4. Costituisce modifica sostanziale:
 - i. ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - 3c) Qualora il gestore intenda modificare o potenziare le sorgenti sonore o introdurre di nuove, dovrà presentare comunicazione/domanda di modifica dell'AUA allegando la scheda E del modello AUA ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995;
 - 3d) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5, del DPR n. 59/2013;
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A

tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. L'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Rimini o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. In caso di inottemperanza delle prescrizioni si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. Per ARPAE i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento vengono svolti dalla Sezione provinciale;
8. L'autorità competente, nel caso di criticità sanitarie e/o ambientali, può prescrivere l'installazione di ulteriori impianti di abbattimento e/o l'adozione di opportune soluzioni tecnico-gestionali anche nel corso di validità dell'autorizzazione;
9. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione a ARPAE - Sezione provinciale, A.USL Dipartimento di Sanità Pubblica e Comune, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasione di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
10. Il presente provvedimento è trasmesso al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente del Provvedimento conclusivo. Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del D.P.R. n. 59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di SAN GIOVANNI IN MARIGNANO, Arpae Struttura Autorizzazione e Concessioni, Arpae Servizio Territoriale Sezione di Rimini) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;
11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpae alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Il presente atto revoca il precedente Provvedimento n. 65 del 30/03/2009 rilasciato dalla Provincia di Rimini;
15. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto;
16. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI:

la Ditta svolge attività di “Lavorazione lamiere ferrose”

La Ditta dichiara:

- un periodo di attività in continuo sulle 24 ore e pari a 230 giorni/anno;
 - di non rientrare nelle disposizioni contenute nell’art. 275 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - l'utilizzo dei seguenti quantitativi di materie prime e ausiliari nei cicli produttivi:
 - circa 8.640 t/anno di lamiere (pari a circa 37.565 kg/giorno)
 - circa 115 t/anno di ossigeno liquido (pari a circa 500 kg/giorno)
 - circa 140 m³/anno di laser mix 331 (pari a circa 0.6 m³/giorno)
 - circa 115 m³/anno di laser mix 321 (pari a circa 0.5 m³/giorno)
 - circa 285 m³/anno di elio (pari a circa 1.2 m³/giorno)
 - circa 160 m³/anno di azoto (pari a circa 0.7 m³/giorno)
 - circa 23 kg/anno di anidride carbonica (pari a circa 0.1 kg/giorno)
 - circa 5.000 kg/anno di graniglie in acciaio (pari a circa 21.7 kg/giorno)
 - che all'interno dello stabilimento non sono presenti impianti di combustione per uso industriale;
 - la presenza di nove (numero 9) impianti termici alimentati a gas metano per uso civile:
 - 2 caldaie di potenza nominale 140,4 kW cadauna (in totale 280,8 kW)
 - 3 caldaie di potenza nominale 151,2 kW cadauna (in totale 302,4 kW)
 - 1 caldaia di potenza nominale 205,2 kW
 - 1 caldaia di potenza nominale 129,6 kW
 - 1 caldaia di potenza nominale 31 kW
 - 1 caldaia di potenza nominale 92,4 kW
- aventi una Potenzialità Termica Nominale (P_n) complessiva pari a 1.041,4 kW (<3 MW_t). Questi impianti non sono soggetti ad autorizzazione in quanto ricadenti nella fattispecie prevista dal Titolo II Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. all’art. 282 comma 1 (<3 MW_t). Sono altresì soggetti alle disposizioni di cui al Titolo II della parte V del D.Lgs.152/06, al rispetto dei limiti previsti alla parte III dell’Allegato IX alla parte V del D.Lgs.152/06 (solo se > 35 kW) ed ai controlli previsti dalla normativa regionale sull’efficienza energetica.

Sono presenti impianti di lavorazione meccanica le cui emissioni non sono convogliate all’esterno: tornitura e fresatura con olio, smussatura, smerigliatura, bisellatura, burattatura.

Le modifiche consistono in:

- viene eliminata l’emissione denominata E1;
- viene aumentata la portata dell’emissione E2 da 3.600 a 6.000
- viene aumentata la portata dell’emissione E3 da 13.000 a 20.000
- viene aumentata la portata dell’emissione E6 da 6.000 a 9.000 e sostituito il filtro
- l’emissione E7 viene adibita a Taglio laser a fibra anziché ad Ossitaglio e sostituito il filtro
- viene ridotta la portata dell’emissione E8 da 19.000 a 15.000
- viene ridotta la portata dell’emissione E9 da 16.500 a 12.000

PRESCRIZIONI:

Emissioni convogliate

E2 – Taglio laser

- Portata: 6.000 Nm³/h
- Durata: ca 24 h/giorno

- Altezza: 11 m
- Sezione: 0.16 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto composto da n. 12 cartucce aventi una superficie filtrante totale di 256 m². La pulizia delle maniche avviene tramite iniezione aria compressa
- Inquinanti emessi: Materiale particolato – NO₂ – CO
- Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER al punto 4.13.16 e pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolato	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E2 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolato è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E3 – Taglio al plasma

- Portata: 20.000 Nm³/h
- Durata: ca 24 h/giorno
- Altezza: 11 m
- Sezione: 0.39 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto composto da n. 24 cartucce aventi una superficie filtrante totale di 504 m². La pulizia delle maniche avviene tramite iniezione aria compressa
- Inquinanti emessi: Materiale particolato – NO₂ – CO
- Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER al punto 4.13.16 e pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolato	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E3 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo

competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolato è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E4 – Taglio laser

- Portata: 7200 Nm³/h
- Durata: ca 24 h/giorno
- Altezza: 11 m
- Sezione: 0.20 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto composto da n. 12 cartucce aventi una superficie filtrante totale di 256 m². La pulizia delle maniche avviene tramite iniezione aria compressa
- Inquinanti emessi: Materiale particolato – NO₂ – CO
- Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER al punto 4.13.16 e pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolato	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E4 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolato è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E5 – Taglio laser

- Portata: 7.200 Nm³/h
- Durata: ca 24 h/giorno
- Altezza: 11 m
- Sezione: 0.20 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto composto da n. 12 cartucce aventi una superficie filtrante totale di 256 m². La pulizia delle maniche avviene tramite iniezione aria compressa
- Inquinanti emessi: Materiale particolato – NO₂ – CO
- Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER al punto 4.13.16 e pertanto si prescrivono i

seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E5 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E6 – Ossitaglio

- Portata: 9.000 Nm³/h
- Durata: ca 24 h/giorno
- Altezza: 11 m
- Sezione: 0.20 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto composto da n. 12 cartucce in cellulosa con nanofibre sintetiche, aventi una superficie filtrante totale di 252 m². La pulizia delle maniche avviene in modo automatico
- Inquinanti emessi: Materiale particolare – NO₂ – CO
- Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER al punto 4.13.16 e pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E6 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E7 – Taglio laser fibra

- Portata: 20000 Nm³/h
- Durata: ca 24 h/giorno
- Altezza: 11 m
- Sezione: 0.16 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto composto da n. 6 cartucce in cellulosa con nanofibre sintetiche, aventi una superficie filtrante totale di 106 m². La pulizia delle maniche avviene in modo automatico
- Inquinanti emessi: Materiale particellare – NO₂ – CO
- Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER al punto 4.13.16 e pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E7 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particellare è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E8 – Pallinatura

- Portata: 15.000 Nm³/h
- Durata: ca 24 h/giorno
- Altezza: 11 m
- Sezione: 0.28 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto composto da n. 24 cartucce aventi una superficie filtrante totale di 240 m². La pulizia delle maniche avviene tramite iniezione aria compressa
- Inquinanti emessi: Materiale particellare
- Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER al punto 4.13.11 e pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particellare	20 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E8 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura

dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolato è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

E9 – Taglio laser

- Portata: 12000 Nm³/h
- Durata: ca 24 h/g
- Altezza: 11 m
- Sezione: 0.20 m²
- Temperatura: ambiente
- Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto composto da n. 12 cartucce aventi una superficie filtrante totale di 252 m². La pulizia delle maniche avviene tramite iniezione aria compressa
- Inquinanti emessi: Materiale particolato – NO₂ – CO
- Tale impianto risulta soggetto ai limiti CRIAER al punto 4.13.16 e pertanto si prescrivono i seguenti limiti:

Inquinanti	Valori limite di emissione
Materiale particolato	10 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto (espressi come NO ₂)	20 mg/Nm ³
Monossido di Carbonio	5 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sull'emissione E9 controlli a cadenza annuale, i risultati dei quali dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'ARPAE, e firmate dal responsabile dell'impianto a disposizione degli organi di controllo competenti.

In alternativa al controllo del materiale particolato è possibile installare un pressostato differenziale atto alla verifica del corretto funzionamento del filtro con relativo allarme in caso di fuoriuscita dall'intervallo di valori di perdita di carico indicato dal costruttore. In caso di installazione di pressostato differenziale, vanno annotati mensilmente sul registro di cui sopra i valori di perdita di carico e le manutenzioni eseguite sul filtro.

Emissioni diffuse

Il documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro, in collaborazione col medico competente, ai sensi del D.Lgs.81/2008 dovrà trattare questo tema specifico (emissioni da lavorazioni meccaniche quali tornitura e fresatura con olio, smussatura, smerigliatura, bisellatura, burattatura anche attraverso campionamenti analitici, al fine di valutare la necessità di un convogliamento all'esterno, e comunicare l'esito alla scrivente Agenzia entro il 31/07/2019; in alternativa la ditta dovrà provvedere al convogliamento delle emissioni all'esterno presentando domanda di modifica della presente autorizzazione entro la stessa data;

Altre prescrizioni:

- a) La ditta deve comunicare la messa in esercizio dei nuovi impianti e di quelli modificati (E1,E2,E3,E6,E7,E8,E9) con un anticipo di almeno 15 giorni;
- b) Entro 30 giorni dalla messa in esercizio, gli impianti nuovi o modificati dovranno essere messi a regime;
- c) Controlli di messa a regime: la ditta, per i punti di emissione nuovi o modificati deve effettuare il rilevamento delle emissioni con gli impianti a regime. I risultati del controllo, da effettuarsi come previsto all'All.VI della parte V del D.Lgs.152/06, in uno dei primi dieci giorni di marcia dell'impianto a regime devono essere trasmessi, entro 30 giorni dalla messa a regime, all'Autorità Competente (ARPAE) tramite PEC. Gli esiti degli autocontrolli di messa a regime devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti per il controllo per tutta la durata dell'autorizzazione;
- d) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- e) Durante i rilevamenti alle emissioni di cui al precedente punto devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione o comunque espressamente previsti nelle specifiche prescrizioni tecniche. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel Rapporto di Prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.
- f) Per la valutazione di conformità ai valori limite di emissione l'azienda dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale UNICHIM n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni" indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.
- g) Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a "risultato misurazione meno incertezza di misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

- h) Per la valutazione di conformità ai valori limite l'Ente di Controllo eseguirà un solo campionamento per ogni inquinante che sia rappresentativo di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto. Al risultato verrà sottratta la propria incertezza di misurazione al 95% di probabilità, e verrà confrontato con il VLE; se il risultato risulta superiore al VLE, la valutazione è di non conformità.
- i) Nel caso in cui l'operazione desse luogo ad un valore ≤ 0 si conviene debba essere utilizzato $IL/2$ dove IL è il Limite Inferiore di rilevabilità del metodo.
- j) I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera).
- k) E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
- l) I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- m) La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
- n) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/06.
- o) Al fine di rendere agevole l'identificazione di ogni singolo punto d'emissione appartenenti alle varie linee di produzione dei diversi reparti, si prescrive l'adozione di apposita cartellonistica recante l'esatta denominazione del punto d'emissione.

Condizioni di normalizzazione dei risultati

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i limiti di emissione, sono determinate alle seguenti condizioni:

- Temperatura 273 K
- Pressione 101.3 kPascal
- Gas secco

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi:

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente Arpa.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI – UNI EN – UNI EN ISO – UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI EN 13284-1:2003.
Determinazione della portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2003 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI 10169:2001; UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico).
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2006.
Determinazione delle Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2003; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2003 (concentrazioni >20 mg/m ³).
Determinazione Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1); UNI 10878:2000; ISO 10849:1996 (metodo misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR).
Determinazione Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017; ISO 12039:2001; Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR).

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.